

Relazione Illustrativa Programmatica 2022-2024

1. Le linee strategiche della Consob

Nel corso del 2021 i progressi delle campagne di vaccinazione contro il Covid-19, l'allentamento delle misure di contenimento del contagio e le politiche economiche adottate per contrastare la crisi hanno contribuito a ripristinare nei paesi avanzati un clima di fiducia nel miglioramento della congiuntura economica. L'attività economica è prevista in ripresa, sebbene in misura eterogenea tra aree e paesi. Nell'Eurozona, la cui crescita si stima inferiore a quella globale, il PIL italiano dovrebbe ritornare ai livelli pre-crisi nel 2022.

Nelle maggiori economie avanzate i mercati finanziari hanno riflesso il miglioramento delle prospettive economiche segnando buoni recuperi degli indici azionari. Il FTSEMib è ritornato sui livelli pre-crisi, registrando dall'inizio del 2021 a fine novembre un incremento di oltre 15 punti percentuali. Nei mercati obbligazionari di titoli pubblici e privati permangono condizioni distese, con rendimenti che si mantengono a livelli molto bassi, seppur in crescita rispetto alla fine del 2020.

Le grandi imprese quotate cominciano a mostrare recuperi della redditività e si registra un rinnovato interesse per le emissioni sul mercato primario; il tasso di risparmio lordo delle famiglie registra incrementi significativi, con un aumento del peso della liquidità che, a fine 2020, superava i 1.500 miliardi di euro, pari al 91% del PIL e 2,5 volte la capitalizzazione complessiva del mercato regolamentato MTA (oggi *Euronext Milan*) e del mercato AIM Italia (oggi *Euronext Growth Milan*) a fine anno. Nel 2021, peraltro, i dati relativi alla capitalizzazione del mercato italiano registrano uno sviluppo importante. Al contempo, è in crescita, soprattutto tra i più giovani, l'interesse verso le crypto-attività e la finanza decentralizzata, nonché verso il *social e green investing*.

Nel complesso la pandemia ha determinato profondi mutamenti non solo economici, ma anche nelle preferenze e nei comportamenti degli individui. Anche fenomeni quali la digitalizzazione e la transizione verde hanno visto una forte accelerazione. Dal 2020 si è registrato un aumento dell'offerta di fondi ESG e obbligazioni *green* a livello globale.

Il contesto in cui la Consob si trova ad operare è quindi cambiato rispetto al triennio precedente. Nei prossimi anni l'Istituto dovrà agire anche in un nuovo quadro di regole UE, definito dalle molteplici iniziative adottate dalla Commissione Europea nel corso del 2020 e del 2021¹ per favorire lo sviluppo di un mercato dei capitali europeo al servizio di una ripresa sostenibile. Il contesto di mercato dovrà anche supportare la transizione verde e digitale e valorizzare gli interventi pubblici espansivi e i programmi di investimento e riforme delineati nel PNRR nazionale. Sta emergendo un approccio istituzionale più favorevole alla semplificazione normativa, all'innovazione e agli incentivi.

La Strategia 2022-2024 della Consob implica quindi un'evoluzione del ruolo dell'Istituto. La Consob, oltre a promuovere proposte di riforma che considerino l'evoluzione dei mercati - soprattutto in materia di informatizzazione delle attività, strumenti criptati e contabilità decentrata, dovrà divenire un agente attivo che svolge attività integrate nei Programmi Strategici varati dal Governo in attuazione del PNRR. In quest'ambito, nel prossimo triennio assumerà un'importanza fondamentale il Programma Strategico per l'Intelligenza Artificiale 2022-2024 approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 novembre 2021; il Programma sottolinea più volte che il perseguimento della Strategia per l'IA non è più una scelta, ma una necessità per la competitività del Sistema-Italia nella componente privata

¹ NEXT GENERATION EU, CAPITAL MARKETS UNION ACTION PLAN, DIGITAL FINANCE PACKAGE, CAPITAL MARKETS RECOVERY PACKAGE, NEW SUSTAINABLE FINANCE STRATEGY, STRATEGY FOR RETAIL INVESTORS.

e in quella pubblica; alle Istituzioni il compito di definire il percorso per l'attuazione della Strategia nazionale.

Il presupposto della nuova Strategia triennale della Consob è quindi quello di considerarsi parte integrante della nuova Strategia per l'IA (pur mancando nel Programma del Governo un richiamo diretto alle autorità indipendenti). Non solo vi è piena condivisione di obiettivi e strumenti per la creazione di un ecosistema IA italiano, inserito in un ecosistema IA europeo, nel quale “le pubbliche amministrazioni italiane governeranno l'IA e governeranno con l'IA”, ma il ruolo della Consob risulta strategico per individuare le migliori soluzioni nel settore prioritario riguardante “Banche e finanza”; soluzioni che saranno condivise con le altre autorità competenti, socializzando esperienze e risultati.

L'azione fin qui svolta dalla Consob nel campo dell'IA, con collaborazioni già avviate con l'Università di Roma La Sapienza e con la Statale di Pisa per la messa a punto di algoritmi sperimentali, si inserisce pienamente anche nel tema più ampio della formazione del personale, con iniziative interne mirate e la collaborazione con l'Università di Roma 3 e il Politecnico di Milano; in quello dell'attrazione di talenti informatici, con un accordo con il Ministero della ricerca scientifica e la Conferenza dei Rettori e in quello della collaborazione istituzionale, che prevede un accordo già formalizzato con il Consiglio di Stato e altri in corso di definizione. Nel campo specifico dei *securities tokens*, è stato studiato un programma con primari operatori privati volto all'emissione e circolazione di titoli *tokenizzati* ed è stato proposto al MEF uno schema per l'introduzione di disposizioni di legge che legittimino sin da subito l'agire degli operatori in questo settore. Le esperienze fin qui fatte e i più stretti intrecci tra moneta e finanza suggeriscono infatti che il piano di avanzamento dell'ecosistema IA preveda un'evoluzione del quadro giuridico esistente in materia bancaria e finanziaria (TUB e TUF), sulla base dei valori e principi etici previsti dalla nostra Costituzione e della strategia europea in materia di sostenibilità ESG fatta propria dall'Italia.

I cambiamenti descritti porteranno anche all'emersione di nuovi rischi che richiedono una rinnovata attenzione e nuovi approcci da parte delle autorità di vigilanza e dei *policy makers*. Le imperfezioni che ancora sussistono nell'ecosistema dell'informazione sulla sostenibilità possono ad esempio accrescere il rischio di *greenwashing* e *socialwashing*, pregiudicando la capacità del mercato di apprezzare correttamente le attività e far affluire risorse alle iniziative caratterizzate da connotati reali di sostenibilità e innescando una progressiva perdita di fiducia nei prodotti della finanza sostenibile e nel sistema. L'investimento in cripto-attività e in particolare in cripto-valute, a sua volta, può esporre gli investitori a rischi rilevanti a fronte di improvvise oscillazioni di prezzo, alle caratteristiche dei sistemi di scambio e alle tecnologie sottostanti. Eventi come il caso *Gamestop* hanno mostrato il ruolo e i rischi potenziali dell'utilizzo dei social media nella diffusione di informazioni e nelle scelte degli investitori *retail*.

In questo contesto, come annunciato nella relazione annuale inviata al Ministro dell'Economia e delle Finanze nel marzo 2021, obiettivo primario della Consob sarà supportare il processo di canalizzazione del risparmio verso l'economia reale, assicurando nel continuo adeguati livelli di tutela del risparmio.

Tale obiettivo sarà sviluppato nel triennio lungo tre direttrici:

1. **INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ** – per supportare una crescita economica sostenibile e l'innovazione del mercato dei capitali, favorendo semplificazioni e riforme che agevolino l'incontro tra domanda e offerta di investimenti;

2. **FIDUCIA E TUTELA DEL RISPARMIO** – affinché nel processo di ripresa e di riforma siano presidiati in modo continuo l'integrità del mercato e gli interessi di risparmiatori e investitori;
3. **DIGITALIZZAZIONE E ASSESSMENT DELL'ISTITUTO** - per favorire la transizione tecnologica dell'Istituto, al fine di rendere più efficace ed efficiente l'azione di vigilanza, sfruttando le nuove tecnologie e rendendo i propri assetti organizzativi adeguati alla trasformazione digitale.

La Consob intende potenziare l'attività per promuovere l'accesso delle imprese al capitale di rischio, attraverso iniziative finalizzate all'alleggerimento dei costi di quotazione, soprattutto nella fase di emissione degli strumenti finanziari (prospetti informativi). Saranno individuate possibili ulteriori semplificazioni e riduzione dei costi nel passaggio al mercato principale di emittenti già negoziati sull'Euronext Growth Milan (ex AIM Italia). Saranno valorizzati strumenti di semplificazione e standardizzazione delle modalità di accesso all'informativa contabile, a seguito del recepimento per gli emittenti quotati del Regolamento ESEF (*European Single Electronic Format*), che prevede la redazione delle relazioni finanziarie annuali in formato elettronico. Saranno potenziate le iniziative per promuovere l'accesso al mercato delle PMI e per mobilitare nuovi flussi di risparmio, favorendo lo sviluppo di un ventaglio differenziato di strumenti di investimento anche a lungo termine (ELTIF-PIR-Fondi di fondi) e modalità più "agili" di raccolta di capitali, come il *crowdfunding*. Saranno esaminate proposte di segmentazione normativa del concetto di investitore, per individuare categorie di soggetti potenzialmente più adatte – in termini di "bisogno di protezione" - alla partecipazione al mercato dei titoli delle PMI, nonché la segmentazione della stessa definizione di PMI per introdurre specifica considerazione delle micro-imprese, anche in termini di ulteriore snellimento degli adempimenti regolamentari.

Il nuovo Regolamento (UE) 2020/1503, applicabile dal 10 novembre 2021, consente alle piattaforme di *crowdfunding* di operare su tutto il territorio dell'UE. La Consob intende sostenere lo sviluppo del mercato italiano, assicurando adeguati presidi di vigilanza, nel quadro delle competenze che auspicabilmente saranno confermate in sede di attuazione nazionale del Regolamento europeo. Proseguiranno le iniziative di *education* e di informazione, preziose sia per gli investitori sia per gli emittenti di minore dimensione. Nell'azione complessivamente rivolta alle PMI, la Commissione Europea ha già istituito un gruppo di esperti dedicato ai mercati di crescita per le piccole e medie imprese (come il sistema multilaterale di negoziazione *Euronext Growth Milan*). Gli esperti stanno individuando le aree che richiedono nuovi interventi o differenti approcci di *policy* (requisiti di quotazione più leggeri, incentivi alla ricerca, sviluppo di indici di mercato delle PMI). La trasparenza e la visibilità delle PMI saranno fondamentali per raggiungere nuovi potenziali investitori. In attesa della definizione del nuovo quadro normativo europeo, la Consob intende seguire un approccio in materia di reporting di sostenibilità ispirato al principio di proporzionalità e all'incentivazione della rendicontazione di sostenibilità su base volontaria, per non aggravare in modo eccessivo gli adempimenti a carico delle imprese di minore dimensione. Le proposte in ambito europeo di una possibile nuova regolamentazione per l'introduzione di regole in materia di emissione di rating ESG, sulla base di metriche convergenti, potrebbero fornire un prezioso contributo di trasparenza nei prossimi anni.

Impatti positivi rilevanti sono attesi anche dallo sviluppo del *FinTech* per la raccolta di capitali, quali le offerte di *security token*, l'utilizzo di tecnologia DLT e lo sviluppo di incubatori/acceleratori. La Consob intende favorire lo sviluppo di soluzioni *FinTech* facendo leva su un approccio sperimentale in un'ottica di collaborazione con il mercato nei processi innovativi.

La Consob ha già avviato, con questo spirito, il progetto CONSOB-TECH, individuando un canale dedicato all'interlocuzione con aziende e operatori *FinTech*, con l'obiettivo di identificare in una fase precoce opzioni tecnologiche compatibili con le norme a tutela degli investitori, eventuali barriere all'innovazione e necessità di aggiornamento e revisione delle regole e degli approcci di vigilanza.

La Consob completerà già a inizio 2022, con la collaborazione del mercato e delle altre autorità coinvolte, la definizione di una proposta normativa per introdurre nella legislazione nazionale regole di utilizzo della DLT nelle offerte di strumenti finanziari digitali – *security token offerings* (STO). L'iniziativa si basa sullo studio svolto nel 2021 del fenomeno della rappresentazione digitale di strumenti finanziari. L'analisi ha consentito di identificare i principali ostacoli normativi e regolamentari allo sviluppo di tale tecnologia e di ipotizzare soluzioni per l'emissione e la circolazione in registro distribuito di strumenti finanziari, strumentali anche a dare futura attuazione alle iniziative in corso in ambito UE (c.d. *Pilot regime* per le infrastrutture di mercato basate su DLT). Si potranno creare i presupposti per un nuovo modello di raccolta, alternativo alle emissioni in forma cartolare e in gestione accentrata.

Nell'arco del triennio inizieranno infatti anche le sperimentazioni previste dal regolamento europeo *Pilot regime* per il mercato delle *security token offerings* (STO). Il regime europeo consentirà alla Consob, in coordinamento con l'ESMA, di concedere ad infrastrutture di mercato che utilizzano tecnologia DLT di operare in temporanea esenzione da alcune previsioni della disciplina ordinariamente applicabile (CSDR e MiFIDII/MiFIR) con riferimento a strumenti finanziari semplici e caratterizzati da minore liquidità.

Nei primi mesi del 2022, la Consob avvierà anche le sperimentazioni in *Sandbox* a livello nazionale, insieme a Banca d'Italia e IVASS, in attuazione del decreto del MEF 30 aprile 2021 n.100. La prima finestra temporale per le richieste di ammissione alla sperimentazione, aperta il 15 novembre 2021, si chiuderà il 15 gennaio 2022. La *Sandbox* sarà la sede per individuare gli ostacoli normativi, regolamentari e di vigilanza all'innovazione *FinTech* che non discendono direttamente da norme europee.

La crescente disponibilità di grandi volumi di dati e informazioni e la loro aumentata complessità impongono già oggi un ulteriore sviluppo degli approcci di vigilanza in ottica *risk based*, tramite sistemi tecnologici più evoluti di *early warning e rating*. L'innovazione tecnologica applicata alla vigilanza (*SupTech*) aiuterà a definire paradigmi innovativi, sia con riferimento alla gestione e analisi dei dati, sia con riferimento alla gestione dei processi interni all'autorità. La capacità di innovazione e di governo dei dati da parte degli organi di controllo pubblici consentirà anche di aumentare le sinergie, ridurre i tempi amministrativi e dare certezza ai comportamenti, traducendosi in una complessiva riduzione degli oneri in capo agli operatori. L'evoluzione in corso dovrà tuttavia avvenire, in ogni sua fase, garantendo un adeguato presidio di nuovi rischi per gli investitori.

Nel corso del 2021 è stata svolta in ambito ESMA una specifica *Common Supervisory Action* per valutare il profilo dei costi a carico dei fondi UCITS. Dall'analisi della documentazione d'offerta (prospetto, KIID e KID) degli OICR si potranno poi individuare nuovi profili di rischio, con particolare riguardo ai FIA chiusi commercializzati al *retail* e agli ELTIF.

Analogamente, dovranno essere studiati e presidiati i nuovi rischi per gli investitori collegati allo sviluppo delle interazioni a distanza - tramite *App* o via *Internet* – con gli intermediari; fenomeno che le restrizioni dovute alla pandemia ha accelerato. Va, infatti, osservato che in Italia il livello complessivo di attività dei risparmiatori con riferimento a cripto-valute, *trading online* e fenomeni quali il *robo advice* e il *crowdfunding*, è ancora contenuto, ma è destinato ad aumentare. La Consob

ritiene che tali fenomeni diventeranno presto una nuova priorità della vigilanza, anche sulla base delle analisi delle scelte di investimento delle famiglie italiane svolte annualmente dall'Istituto. In tale prospettiva, l'Istituto sta inoltre procedendo a sistematizzare lo scambio informativo con l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) per cogliere tempestivamente gli elementi di attenzione che emergono dai ricorsi degli investitori.

La Consob sarà anche fortemente coinvolta nelle attività volte a presidiare il nuovo rischio emergente in materia di comunicazioni non corrette sui profili di sostenibilità, c.d. rischio di *greenwashing o social washing*: azioni di vigilanza mirata saranno svolte per valutare la corretta *disclosure* degli “investimenti sostenibili” e le metodologie e i criteri utilizzati per l'emissione di giudizi di sostenibilità da parte dei soggetti che producono rating, delle agenzie di rating del credito, dei *data provider* e dei produttori di benchmark.

Capacità di innovazione e presidio dei rischi sono le linee di indirizzo che dovranno guidare l'operato della Consob. L'attività dell'Istituto potrà beneficiare anche del potenziamento delle sinergie tra studi e vigilanza.

La transizione digitale dei processi dell'Istituto e di potenziamento della vigilanza *data driven* sarà necessariamente graduale e richiederà alcuni anni per sostituire le attività tradizionali. Nel 2022 saranno quindi testati i primi prototipi per la vigilanza. Ad esito delle sperimentazioni, nel triennio, si potranno mettere in produzione le prime innovazioni applicate ai processi amministrativi e organizzativi della Consob.

Tra le sperimentazioni avviate si segnalano: l'innovazione dei procedimenti di vigilanza sulle informazioni contenute nei prospetti, nei KID dei PRIIPs e nella documentazione finanziaria e non finanziaria (DNF) degli emittenti; l'uso di strumenti di IA per la vigilanza sul fenomeno degli abusivismi via web; modalità intelligenti di analisi della documentazione ispettiva; metodi o modelli di “*clusterizzazione*” delle attività di trading e di individuazione dell'informazione diffusa tramite *social media* per monitorare ipotesi di abusi di mercato.

Il cambiamento dovrà poggiare su capitale umano e infrastrutture organizzative e tecnologiche adeguati alla sfida. Significativi programmi di formazione focalizzata sulle nuove tecnologie sono ormai permanenti e proseguiranno nel triennio per tutto lo *staff*. Sono anche già in atto collaborazioni con università e centri di ricerca di eccellenza che troveranno i primi risultati nell'arco del triennio. A partire dal 2022 sarà anche effettuato un *assessment* della tenuta dell'attuale struttura organizzativa di fronte ai cambiamenti descritti e sarà valutata l'opportunità di adottare riforme organizzative. Contestualmente, si individueranno anche strumenti più efficaci per il monitoraggio dei costi di funzionamento (grazie a un sistema di “contabilità integrata”), che consentiranno, tra l'altro, una più granulare definizione del fabbisogno finanziario dell'Istituto e delle contribuzioni richieste ai soggetti vigilati.

Infine, si dovrà disporre di un'infrastruttura tecnologica all'altezza della sfida, sotto il profilo delle prestazioni, della resilienza e della sicurezza. Nuove risorse saranno destinate all'ammodernamento complessivo delle infrastrutture esistenti e al reperimento e formazione del personale per creare una squadra all'altezza dei compiti futuri in coerenza con il Programma di IA e il PNRR del Governo. La Consob avvierà tutte le nuove iniziative progettuali secondo il principio di *security by design*, prevedendo fin dalla versione embrionale dei progetti l'analisi delle possibili vulnerabilità, in modo da minimizzare i rischi derivanti dall'esposizione dei sistemi sulla rete. Contestualmente saranno avviati i lavori per valutare rischi e benefici di una migrazione al Cloud, secondo le linee guida nazionali. Il progetto si articolerà in più anni.

2. Programmazione finanziaria 2022-2024

L'importanza delle funzioni affidate alla Consob e la rilevanza assunta nel contesto internazionale presuppongono che l'Istituto disponga di una solidità finanziaria e gestionale raggiungibile con idonei sistemi di programmazione finanziaria.

Preliminarmente si ricorda che la programmazione finanziaria delle Spese degli anni precedenti è risultata fortemente influenzata dall'azione di contenimento delle spese correnti. Inoltre, la recente emergenza legata alla crisi epidemiologica COVID-19 ha avuto un significativo impatto sulla gestione finanziaria e contabile, richiedendo una particolare attenzione e l'adozione di adeguate misure di contenimento delle spese nella prospettiva degli equilibri di bilancio.

Al sopraggiungere della pandemia e delle relative misure di contenimento, il crollo dell'attività e della domanda unitamente al calo dell'occupazione e del reddito disponibile hanno amplificato le vulnerabilità preesistenti e i timori relativi alla sostenibilità del debito, pubblico e privato. I mercati finanziari italiani e internazionali hanno prontamente riflesso le dinamiche in atto, registrando una forte flessione dei corsi azionari e un aumento dei rendimenti dei titoli obbligazionari pubblici e privati. Nel 2021 i mercati hanno recuperato le perdite grazie alle straordinarie misure di politica monetaria e di bilancio adottate a livello globale, nell'area euro e in ambito domestico.

Il quadro economico riflette un miglioramento complessivo del sistema economico, ma il proseguimento dello stato di emergenza e delle connesse misure contenitive dell'epidemia hanno reso necessario calmierare anche per il 2022 la pressione contributiva a carico dei soggetti vigilati, grazie all'utilizzo di risorse straordinarie.

La programmazione finanziaria delle Spese 2022-2024 è stata formulata nella previsione del complessivo miglioramento del quadro economico e risulta caratterizzata dal riavvio del programma di assunzione di nuovo personale e degli investimenti per lo sviluppo e l'ammodernamento dei sistemi informativi.

Alla luce degli scenari evolutivi e dei connessi rischi evidenziati nel piano strategico dell'Istituto, la programmazione finanziaria del triennio è articolata su quattro macro aree: I) *Assunzione di nuove risorse di personale*; II) *Sviluppo del sistema informatico*; III) *Sviluppo delle attività di educazione finanziaria e di contrasto agli abusivismi finanziari*; IV) *Sviluppo dell'attività dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF)*.

I) Tenuto conto della persistente esigenza di contenimento dei costi, negli scorsi anni, come detto, le nuove assunzioni di personale sono state limitate ai soli casi di stretta e indifferibile necessità. Il mancato investimento in capitale umano potrebbe generare un potenziale gap generazionale che risulta indispensabile colmare. A decorrere dal 2022 sarà dato avvio al programma di assunzioni (n. 58 unità), reso improcrastinabile in ragione delle crescenti attività di vigilanza da porre a presidio dei mercati finanziari, oltre che dell'esigenza di avviare un progressivo ricambio generazionale.

Il numero dei dipendenti attualmente in servizio, pari a 661 unità in complesso (personale a ruolo, contrattisti e distaccati) a fronte di un organico di legge pari a n. 730 unità, nel corso del triennio crescerà sino a n. 707 unità, considerate anche le cessazioni dal servizio per raggiungimento dei limiti di età che interverranno nello stesso periodo (n. 12 unità in totale).

II) Lo sviluppo del sistema informatico è stato strutturato sulla base di un programma pluriennale, anche al fine di garantire la massima coerenza possibile con le politiche di bilancio finalizzate all'ottimizzazione della spesa. Il programma si articola nella realizzazione di investimenti a sostegno dell'innovazione tecnologica e dell'introduzione di applicativi di intelligenza artificiale, oltre alle spese per l'esercizio, la manutenzione e il supporto dei sistemi informatici

e delle applicazioni in uso.

- III) Per quanto attiene alle attività di educazione finanziaria, nel triennio considerato proseguiranno le iniziative formative nell'ottica di contribuire ad innalzare il livello di conoscenze e competenze finanziarie dei cittadini. Ulteriori sforzi ed iniziative saranno condotte in materia di contrasto agli abusivismi finanziari.
- IV) Nella programmazione finanziaria trovano copertura gli oneri connessi con l'operatività dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), istituito con delibera n. 19062 del 4 maggio 2016.

3. Previsione delle Spese 2022-2024

Conformemente ai principi normativi di riferimento, le previsioni di spesa per gli esercizi 2022-2024 sono contenute entro i limiti complessivi segnati dalle entrate proprie traenti origine essenzialmente dal sistema contributivo introdotto dall'art. 40 della legge n. 724/1994, tenuto anche conto dell'utilizzo previsto del Fondo per la stabilizzazione delle entrate contributive, del Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori, dei Fondi ripristino immobilizzazioni, dei Fondi rischi ed oneri.

La «*Spesa complessiva*» risultante dal Preventivo 2022 assomma a **€ 172,94 milioni**, di cui **€ 167,60 milioni** per «*Spese correnti*» e **€ 5,34 milioni** per «*Spese in conto capitale*».

Tale spesa presenta, rispetto all'omologo iscritto nel Bilancio di previsione per l'esercizio 2021 (pari a € 161,21 ml.), un incremento di € 11,73 milioni (+ 7,3%). Le cause di tale incremento sono, in sintesi, essenzialmente da ricondurre alle maggiori spese per il personale.

S P E S E	Preventivo 2021	Preventivo 2022	Variazione	
			Assoluta	%
<i>Spese per il personale e per i Componenti la Commissione</i>	121,99	133,09	+ 11,10	+ 0,9
<i>Imposte e tasse a carico dell'Amministrazione</i>	7,49	8,16	+ 0,67	+9,0
<i>Spese per acquisizione di beni di consumo e servizi</i>	20,61 ^(a)	20,82 ^(b)	+ 0,21	+ 1,0
<i>Oneri per ripristino immobilizzazioni e altri accantonamenti</i>	3,60	3,57	- 0,03	- 0,1
<i>Fondo di riserva per spese impreviste e maggiori spese</i>	0,75	0,44	- 0,31	- 41,3
<i>Altre spese</i>	2,20	1,95	- 0,05	- 2,3
<i>Spese correnti</i>	155,90	167,60	+ 11,70	+ 7,5
<i>Spese in conto capitale</i>	5,31^(c)	5,34^(d)	+ 0,03	+ 0,6
TOTALE SPESE	161,21	172,94	+ 11,73	+ 7,3

^(a) Di cui € 7,69 milioni per Spese informatiche correnti.
^(b) Di cui € 7,96 milioni per Spese informatiche correnti.
^(c) Di cui € 4,05 milioni per Spese informatiche in c/capitale.
^(d) Di cui € 4,50 milioni per Spese informatiche in c/capitale.

Le **spese per il personale** previste per il 2022 tengono conto della prevista assunzione di n. 58 unità di organico, del differenziale retributivo riveniente dal recepimento della riforma del personale a decorrere entrata in vigore a decorrere dal 1° luglio 2021, del riconoscimento degli adeguamenti stipendiali e delle promozioni, del ricalcolo degli accantonamenti ai Fondi pensionistici e di quiescenza nonché dei connessi oneri previdenziali, assistenziali e fiscali.

Le altre **spese correnti di gestione** sono: le spese per la gestione e la manutenzione dei sistemi informativi (noleggio, manutenzione ed assistenza specialistica prodotti hardware e software, contratto di outsourcing per la gestione e la conduzione del sistema informativo d'Istituto); gli oneri di gestione, manutenzione ordinaria e conduzione degli immobili sedi dell'Istituto (pulizie, manutenzioni, utenze, assicurazioni, etc.); le spese di funzionamento dell'*Arbitro per le Controversie Finanziarie*; le spese per pubblicazioni, banche dati e materiale di informazione in genere; le spese per consulenze, per rappresentanza e difesa in giudizio e di funzionamento degli organi istituzionali (Collegio dei revisori dei conti, Garante etico); il contributo ad enti ed organismi nazionali ed internazionali (in particolare si segnalano le quote annuali per il funzionamento dell'*Esma*, della *Iosco* e dell'*Ifiar*); le spese d'ufficio, imposte e tasse e gli oneri finanziari.

Le **spese per investimenti** sono essenzialmente caratterizzate dagli oneri di manutenzione straordinaria degli immobili sedi dell'Istituto e dagli investimenti di natura informatica.

Per quanto attiene alla gestione degli immobili, si ricorda che l'Istituto attualmente dispone di tre sedi. La sede di proprietà sita in via G.B. Martini in Roma (acquistata nel corso del 2001), la sede di via Broletto n. 7 in Milano (in concessione d'uso dal Comune di Milano dal 1999 per 60 anni) e la sede di via Rovello n. 6 in Milano (acquisita in locazione a decorrere dal 2016). Nel triennio 2022-2024 è previsto l'avvio di interventi manutentivi e conservativi sugli impianti e sulle strutture della sede di via Martini al fine del relativo adeguamento alle disposizioni di legge, oltre che ad un generale ammodernamento della stessa sede. Nel 2022 sono inoltre previsti interventi di manutenzione straordinaria sulla sede di via Broletto n. 7.

Gli investimenti di natura informatica concernono le acquisizioni hardware e software e lo sviluppo di applicativi per l'ottimizzazione e l'evoluzione dell'architettura e delle infrastrutture dei sistemi informativi e dei servizi digitali, al fine di adeguare la capacità dei sistemi alle nuove esigenze applicative e infrastrutturali, anche in materia di sistemi di intelligenza artificiale, tecno-finanza e finanza sostenibile.

Nella tabella che segue si espongono le spese previste per il triennio 2022-2024:

(in milioni)

S P E S E	Previsioni 2022 A	Previsioni 2023 B	Variazione Assoluta C = B - A	Previsioni 2024 D	Variazione Assoluta E = D - B
<i>Spese per il personale e per i Componenti la Commissione</i>	133,09	140,76	+ 7,67	144,44	+ 3,68
<i>Imposte e tasse a carico dell'Amministrazione</i>	8,16	8,78	+ 0,62	9,05	+ 0,27
<i>Spese per acquisizione di beni di consumo e servizi</i>	20,82	20,50	- 0,32	20,68	+ 0,18
<i>Oneri per ripristino immobilizzazioni e Accantonamenti</i>	3,57	3,57	-	3,57	-
<i>Fondo di riserva per spese impreviste e maggiori spese</i>	0,44	0,40	- 0,04	0,40	-
<i>Altre spese</i>	1,95	1,86	- 0,09	1,83	-0,03
Spese correnti	167,60	175,47	+ 7,87	179,57	+ 4,10
Spese in conto capitale	5,34	5,74	+ 0,40	5,27	- 0,47
TOTALE SPESE	172,94	181,21	+ 8,27	184,85	+ 3,64

La Spesa prevista per il 2023 registra una variazione complessiva di + € 8,27 milioni, essenzialmente da ricondurre alle maggiori spese per il personale ed alle riconnesse spese per imposte

(Irap), rivenienti in parte dalla ordinaria crescita delle retribuzioni (per adeguamenti inflattivi e promozioni) e, per altra parte, ai differenziali retributivi per il personale di nuova assunzione. Si ricorda, infatti, che le assunzioni di nuovo personale, pari a 58 unità, sono per lo più previste a decorrere dalla seconda parte del 2022.

Per quanto attiene al 2024, l'incremento è da ricondurre alla ordinaria dinamica di crescita delle retribuzioni del personale.

Rimane significativa la spesa per investimenti informatici e quella per interventi di manutenzione straordinaria sull'immobile della sede di Via Martini.

Nel triennio la spesa informatica (corrente e per investimenti) è stata stimata in € 12,46 milioni per ciascun anno.

4. Previsione delle Entrate 2022-2024

Le Entrate previste per l'esercizio 2022 assommano in complesso a € **172,94 milioni** e derivano, per € **130,49 milioni**, dalle *Entrate contributive*, per € **11,06 milioni**, dall'*Utilizzo del Fondo per la stabilizzazione delle entrate contributive*, per € **11,70 milioni**, dall'*Utilizzo del Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori*, per € **9,81 milioni**, dall'*Utilizzo dei Fondi ripristino immobilizzazioni e Fondi rischi ed oneri*, per € **9,63 milioni**, dalle *Altre entrate* dell'Istituto e per € **0,25 milioni**, da *Trasferimenti dallo Stato*.

Non viene previsto alcun stanziamento correlato al fondo per il funzionamento della Consob iscritto nel Bilancio dello Stato (art. 1/2, comma 7, della legge istitutiva n. 216/1974).

Nelle entrate per il triennio 2022-2024 è, invece, iscritto il trasferimento da parte dello Stato di € 250 mila riveniente dall'art. 32-ter, comma 2, del d.lgs 24 febbraio 1998, n. 58. In particolare, il richiamato art. 32-ter ha disposto che, al fine di agevolare l'accesso alle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie, la Consob istituisce nel proprio bilancio il *Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori*. Detto Fondo, nei limiti delle disponibilità stanziate, è destinato a garantire ai risparmiatori ed agli investitori diversi dai clienti professionali, la gratuità dell'accesso alle procedure di risoluzione, mediante esonero dal versamento della relativa quota concernente le spese amministrative per l'avvio della procedura.

La composizione dell'«Entrata complessiva» del Preventivo 2022, confrontata con gli omologhi dati del Preventivo 2021, è evidenziata nella Tavola appresso riportata.

(in milioni)

ENTRATE	Preventivo 2021	Preventivo 2022	Variazione	
			Assoluta	%
<i>Avanzo esercizio precedente</i>	0	0	-	-
<i>Trasferimento a carico dello Stato</i>	0,25	0,25	-	-
<i>Entrate contributive</i>	125,96	130,49	+ 4,53	+ 3,6
<i>Utilizzo Fondo stabilizzazione entrate contributive</i>	15,76	11,06	- 4,70	- 29,8
<i>Utilizzo Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori</i>	0,83	11,70	+ 10,87	+ 1.309
<i>Utilizzo Fondi ripristino immobilizzazioni e Fondi rischi ed oneri</i>	3,28	9,81	+ 6,53	+ 199
<i>Interessi attivi e Proventi su titoli di Stato immobilizzati</i>	4,33	4,34	+ 0,01	+ 0,2
<i>Altre entrate</i>	1,85	5,29	+ 3,44	+ 186
TOTALE ENTRATE	161,21	172,94	+ 11,73	+ 7,3

Le *Entrate contributive*, concernenti i contributi di vigilanza, assommano ad € 130,49 milioni e segnano, avuto riguardo al complessivo quadro delle fonti di finanziamento per il 2021 ed al volume della Spesa prevista per tale anno, un incremento di € 4,53 milioni (+ 3,6%).

Al fine di contenere al massimo la misura dei contributi di vigilanza, in ragione dell'emergenza sanitaria, è stato disposto l'utilizzo dell'intero importo accantonato sul *Fondo per la stabilizzazione delle entrate contributive*, pari ad € 11,06 milioni. Per il 2022 è stato, inoltre, previsto l'utilizzo straordinario delle disponibilità del *Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori*, per € 11,70 milioni, disposto ai sensi dell'art. 34, comma 4, del d.l. n. 137/2020, convertito dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176. Il citato art. 34 ha previsto, infatti, che “*in considerazione delle necessità connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, per gli anni 2021 e 2022 la dotazione finanziaria complessiva del Fondo di cui all'art. 32-ter.1 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, ferma restando la finalità di assicurare la gratuità dell'accesso alla procedura ivi prevista, può essere utilizzata anche per le esigenze connesse alle spese di funzionamento, comunque denominate, relative, prioritariamente, al sistema di cui all'art. 32-ter del citato decreto legislativo n. 58 del 2018*”.

Le altre fonti di entrata previste per l'esercizio 2022 (in tutto € 19,70 ml.) comprendono: *a*) gli interessi attivi (€ 4,31 ml.), rivenienti dall'impiego in titoli di Stato delle eccedenze temporanee di liquidità e dei fondi con destinazione vincolata ed i proventi da titoli di Stato immobilizzati (€ 0,03 ml.); *b*) la quota di utilizzo previsto del Fondo ripristino beni mobili (€ 4,60 ml.), del Fondo ripristino beni immobili (€ 0,59 ml.), del Fondo oneri capitalizzati (€ 0,12 ml.); *c*) la quota di utilizzo del Fondo oneri per rinnovi contrattuali (€ 4,50 ml.) destinati alla copertura di quota parte dei maggiori costi derivanti dalla riforma delle carriere del personale; *d*) lo svincolo del Fondo rischi restituzione somme liquidate a favore dell'Istituto da provvedimenti giudiziari divenuti definitivi (€ 3,44 ml.); *e*) il trasferimento dallo Stato da accantonare sul Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori (€ 0,25 ml.); *f*) i recuperi/rimborsi vari, le entrate diverse e le entrate derivanti dal versamento dei contributi per l'accesso alle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie e dei contributi da parte degli Intermediari soccombenti (€ 1,86 ml. in complesso).

Di seguito si espongono le Entrate previste per il triennio 2022-2024 e le rispettive variazioni da un anno all'altro.

(in milioni)

ENTRATE	Previsioni 2022 A	Previsioni 2023 B	Variazione Assoluta C = B - A	Previsioni 2024 D	Variazione Assoluta E = D - B
<i>Avanzo esercizio precedente</i>	0	0	-	0	-
<i>Trasferimento a carico dello Stato</i>	0,25	0,25	-	0,25	-
<i>Entrate contributive</i>	130,49	157,72	+27,23	163,76	+6,04
<i>Utilizzo Fondo stabilizzazione entrate contributive</i>	11,06	2,00	-9,06	2,00	-
<i>Utilizzo Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori</i>	11,70	1,50	- 10,20	1,50	-
<i>Utilizzo Fondi ripristino immobilizzazioni e Fondi rischi ed oneri</i>	9,81	10,24	+ 0,43	7,61	- 2,63
<i>Interessi attivi e Proventi su titoli di Stato immobilizzati</i>	4,34	4,50	+ 0,16	4,70	+0,20
<i>Altre entrate</i>	5,29	5,00	- 0,29	5,02	+ 0,02
TOTALE ENTRATE	172,94	181,21	+ 8,27	184,84	+ 3,63

L'incremento delle entrate, necessarie per poter garantire la copertura finanziaria delle spese previste per il triennio, è nel complesso pari ad € 8,27 milioni per il 2023 ed € 3,63 milioni per il 2024.

Le fonti di copertura del Fabbisogno finanziario dell'Istituto sono in estrema sintesi costituite dalle Entrate contributive, dall'Utilizzo di risorse accantonate nei Fondi di riserva e nei Fondi rischi ed oneri, da altre entrate (interessi attivi, trasferimento dallo Stato, entrate da pronunce dall'Autorità giudiziaria, entrate per l'attività dell'ACF, entrate diverse).

Le Entrate contributive registrano un consistente incremento da un anno all'altro (+ € 27,23 milioni per il 2023 e un ulteriore + € 6,04 milioni per il 2024) da ricondurre al citato incremento delle spese del triennio ed alle minori entrate per utilizzo dei Fondi iscritti nello Stato Patrimoniale.